

## 1. Suggerimenti per “ritrovare la fede”, “rinverdirla” e “riesprimerla”.

Spesso la nostra situazione e di molti cristiani è di essere davvero poco “credenti”. Con una fede spenta e quasi morta. Non si tratta allora in questi casi semplicemente di conoscere meglio la nostra fede, approfondendone i vari aspetti. E’ già un passo troppo avanti. C’è piuttosto da riscoprire l’abc della fede, il suo inizio; c’è da ritrovare cioè il senso stesso del credere: in una parola la fede deve come rinascere, a partire spesso da un mare di indifferenza e di distrazione. Ora è evidente che per forza non accade niente e quindi, senza un minimo di desiderio di ritrovarla, il cammino della fede non può nemmeno iniziare. Se però, anche solo un accenno di questo desiderio si affaccia nel cuore, la strada da percorrere è fatta più o meno delle tappe che ora vi suggerisco. E’ un itinerario che può servire a voi catechisti personalmente ma che potete anche proporre ad altri. Dobbiamo comunque sapere che non si tratta propriamente di “tappe”, quanto di dimensioni necessarie in ogni momento del cammino. C’è da saper inoltre che giunti al settimo passo si ricomincia sempre di nuovo, fino al termine della nostra vita.

1. La prima tappa è l’invocazione. Si parte necessariamente da una supplice implorazione, quella stessa degli apostoli a Gesù (Lc 17,6): “Signore, accresci in noi la fede!”. Per ritrovare e rinverdire la fede, occorre pregare per essa e invocarne il dono. Con insistenza e fervore.
2. Ringraziare per il dono della fede. E’, infatti, un dono preziosissimo e se ne abbiamo anche un granellino, dobbiamo ringraziare Dio con tutto il cuore. Apprezzare sinceramente questo dono è il modo migliore per riscoprirlo.
3. Riascoltare la Buona Notizia di Gesù Cristo. E’ all’origine della fede. Quanto più brilla davanti a noi la bellezza di Gesù Cristo e dell’amore di Dio per noi, tanto più la risposta della fede diventa possibile e ardente.
4. Professare la fede con la voce della Chiesa, con tutta la chiesa; in special modo nella celebrazione eucaristica. Anche se il nostro cuore e la nostra mente ancora non sono pienamente in sintonia con le parole che pronunciamo, professare la fede della Chiesa e con la Chiesa, ci educa a credere.
5. Conoscere ciò che abbiamo professato con la voce, approfondendo cioè con il cuore e con la mente la fede della Chiesa in Dio Padre, Figlio e Spirito Santo.
6. Vivere le conseguenze della fede. Riconoscendo il peccato presente nella vita, la nostra “incredulità”, e mettendo in atto una conversione del nostro cuore per avere in noi “i sentimenti di Cristo” (Fil 2,5), soprattutto quell’amore che ci fa donare la vita per gli altri.
7. Raccontare, annunciare ai vicini e ai lontani, la fede conosciuta e sperimentata.